

21 aprile 2017

Sala 3 piano -1 del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e
Bonifica della Regione Emilia-Romagna
Viale della Fiera 8 - BOLOGNA

Conferenza programmatica

(comma 3, art. 68 D.Lgs. 152/2006)

Parere in merito al "Progetto di Variante ad aree a rischio di frana (art.12) in provincia di Forlì-Cesena.", adottato con deliberazione n. 2/3 del 04/11/2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Premessa

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/3 del 4 novembre 2014, ha adottato il Progetto di variante ad aree a rischio di frana (art.12) in Provincia di Forlì-Cesena del P.S.R.I. (di seguito denominato Progetto di variante).

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- Legge 28 dicembre 2015, n.221, "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- Decreto Ministeriale del 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.), "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183".

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010.

Il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, è entrato in vigore il 17/02/2017 ed in particolare prevede che:

- dalla data di entrata in vigore del decreto l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità

dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

- i Segretari Generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino distrettuali, provvedendo nei primi 30 giorni alla ricognizione del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità soppresse territorialmente corrispondenti (art. 12, commi 1 e 2);
- per le attività previste dal medesimo decreto i Segretari Generali si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali (art. 12, comma 6);
- fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino, facenti capo alle soppresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, esercitate con le modalità di cui al comma 6 e nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. il M.A.T.T.M. approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (art. 12, comma 7).

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai Piani di bacino.

La Regione, pertanto, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

Dell'adozione del Progetto di variante è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 346 del 03/12/2014.

Da questa data, il Progetto di variante è stato depositato presso l'Autorità di bacino, il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì - Cesena, i Comuni di Cesena, Borghi e Meldola, per essere sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni.

Nel termine dei 45 giorni successivi alla data di pubblicazione sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna due osservazioni al Progetto di variante.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica, convocata ai sensi del comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante in esame è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

Comune	località	Tipo di variante	Allegati tecnici	Allegato
Borghi	capoluogo	Nuova introduzione	-Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000.	A
Cesena	Via P.Genocchi	Nuova introduzione	-Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000.	B
Cesena	Montevecchio	Nuova introduzione	-Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000; -Schedatura dell'area a rischio di frana; Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000.	C
Meldola	La Barona	Variante di perimetrazione esistente	Relazione tecnica; -Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5000/10.000 con raffronto tra lo stato attuale e la variante introdotta.	D

Il Progetto di variante è stato elaborato dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino in base a:

- rilievi di terreno eseguiti dai tecnici dell'Autorità di bacino, dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Romagna, sede di Cesena, (ex Servizio Tecnico Bacino Romagna), della Provincia di Forlì-Cesena;
- aggiornamenti della carta geologica della Regione Emilia-Romagna e schede IFFI;
- specifiche indagini e relazioni geologiche di geologi liberi professionisti, acquisite agli atti dell'Autorità di bacino.

Queste nuove conoscenze hanno permesso di elaborare nuove perimetrazioni e modifiche cartografiche, che costituiscono variante al P.S.R.I. secondo i disposti dell'art. 12, comma 13, della Normativa.

In sintesi il Progetto di Variante in esame introduce nel P.S.R.I. tre nuove perimetrazioni di aree a rischio di frana e la modifica di una perimetrazione già presente, come di seguito illustrato.

"Capoluogo" in comune di Borghi.

Sulla base della carta geologica della Regione Emilia-Romagna e del rilievo di campagna effettuato dai tecnici dell'Autorità di Bacino, del Servizio Area Romagna, sede di Cesena, e della Provincia di Forlì-Cesena è stata elaborata una nuova perimetrazione che interessa il versante nord dell'abitato di Borghi, nel bacino del fiume Rubicone. Questa perimetrazione è rappresentata nella Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località "Capoluogo", nel comune di Borghi, che costituisce la variante cartografica proposta e che è stata inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del P.S.R.I..

Inoltre è stata modificata anche la tavola "Perimetrazione area a rischio idrogeologico" tavv. 256NO-256SO, limitatamente alla U.I.E. interessata dalla nuova perimetrazione a Rischio di frana, con passaggio da rischio "nullo" a U.I.E. con "rischio molto elevato" (R4).

"Via Padre Genocchi" in comune di Cesena.

A seguito della segnalazione di un dissesto da parte di un geologo libero professionista e delle indagini, dei rilievi e degli elaborati da lui realizzati e acquisiti agli atti dell'Autorità di bacino, la Segreteria Tecnica dell'Autorità ha effettuato uno specifico rilievo di campagna e, anche sulla base della scheda IFFI ID frana 0400014500, ha elaborato una nuova perimetrazione rappresentata nella Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: "Padre Genocchi", nel comune di Cesena, che costituisce la variante cartografica proposta e che è stata inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del P.S.R.I..

Inoltre è stata modificata anche la tavola "Perimetrazione area a rischio idrogeologico" tavv. 255NE-255SE, limitatamente alla U.I.E. interessata dalla nuova perimetrazione a Rischio di frana, con passaggio da rischio "nullo" a U.I.E. con "rischio molto elevato" (R4).

"Montevecchio" in comune di Cesena.

A seguito della riattivazione ed espansione del fenomeno franoso sul versante destro del Fiume Savio, in località Montevecchio, che ha avuto inizio il 2 febbraio 2014, sono state effettuate indagini e rilievi principalmente dal Servizio Area Romagna, sede di Cesena, ed anche dal Servizio Protezione Civile del Comune di Cesena e dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino.

L'elaborazione di tali indagini ha prodotto una nuova perimetrazione rappresentata nella Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: "Montevecchio", nel comune di Cesena, che costituisce la

variante cartografica proposta e che è stata inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

Inoltre è stata modificata anche la tavola "Perimetrazione area a rischio idrogeologico" tavv. 255NE-255SE, limitatamente alle U.I.E. interessate dalla nuova perimetrazione a Rischio di frana, con passaggio da rischio "nullo" e "medio" (R2) a U.I.E. con "rischio molto elevato" (R4).

"La Barona" in comune di Meldola,

Sulla base delle risultanze delle indagini, dei rilievi e degli elaborati realizzati da geologi liberi professionisti, acquisiti agli atti dell'Autorità di bacino, e del rilievo effettuato dai tecnici della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Forlì-Cesena è stata modificata la Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: "La Barona", nel Comune di Meldola, che costituisce la variante cartografica proposta e che è stata inserita nell'elaborato "Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, in sostituzione della precedente perimetrazione.

La perimetrazione modificata risulta più ampia rispetto a quella attualmente vigente.

Le perimetrazioni sopraelencate sono costituite dalle seguenti due zone:

- Zona 1 - corrisponde all'area dissestata, è definita come la zona a più elevata pericolosità;
- Zona 2 - corrisponde all'area di possibile evoluzione del dissesto.

La perimetrazione in località "Montevecchio", Comune di Cesena, comprende anche una terza zona:

- Zona 3 - corrispondente all'area di possibile influenza del dissesto.

Le zonizzazioni sono regolate dall'art. 12 "Aree a rischio di frana", Titolo III "Assetto Idrogeologico", delle Norme del P.S.R.I..

Valutazioni sul Progetto di variante

Le proposte di modifica o di nuovo inserimento nel P.S.R.I. delle perimetrazioni di quattro aree a rischio di frana si inseriscono adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, pertanto la Regione esprime condivisione sul Progetto di variante, con le specifiche e le richieste di seguito esposte.

Si ritiene che la nuova perimetrazione proposta denominata "**Via Padre Genocchi**", in Comune di Cesena, e la modifica alla perimetrazione vigente denominata "**La Barona**", in Comune di Meldola, siano rispondenti alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate e, pertanto, si esprime condivisione su tali proposte.

La nuova perimetrazione proposta denominata "**Capoluogo**", in Comune di Borghi, è rispondente alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate da frane, relativamente al versante nord dell'abitato di Borghi, nel bacino del fiume Rubicone, e, pertanto, si esprime condivisione su tale proposta.

Tuttavia si evidenzia che l'abitato di Borghi si sviluppa sul crinale spartiacque tra il fiume Rubicone e il torrente Uso e, prima dell'entrata in vigore del D.M. 25 ottobre 2016 che ha soppresso le Autorità di bacino operanti ai sensi della L. n. 183/1989, il versante nord dell'abitato, ricadente nel bacino del fiume Rubicone, rientrava nel

territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, mentre il versante sud dell'abitato, ricadente nel bacino del torrente Uso, rientrava nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca.

In considerazione che il territorio di Borghi è caratterizzato da versanti con formazioni geologiche poco competenti, soggette a diffusi fenomeni franosi che si evolvono per retrogressione, mettendo a rischio l'assetto antropico della zona urbana e alla luce del fatto che attualmente rientra nella competenza esclusiva dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, si ritiene che ricorrano le condizioni per l'elaborazione di uno strumento pianificatorio organico, in grado di dare risposta al dissesto del centro abitato nel suo complesso, quale quello prefigurato dall'art. 25 "Abitati da Consolidare" della L.R. n.7/2004.

A tal fine, in accordo col Segretario generale del Distretto Idrografico del fiume Po, si chiede per competenza al Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile di avviare la procedura per la perimetrazione dell'abitato di Borghi capoluogo quale abitato da consolidare ai sensi della L.R. n.7/2004.

La nuova perimetrazione proposta denominata "**Montevecchio**", in Comune di Cesena, è rispondente alla pericolosità e al rischio esistenti nelle aree interessate da frane nell'autunno 2014 e si esprime condivisione su tale proposta quale primo strumento di tutela per aree non precedentemente perimetrate per rischio di frana.

Si sottolinea, tuttavia, che il dissesto che interessa la località Montevecchio, classificabile come colata argillosa, successivamente all'approvazione del Progetto di variante, ha subito un'ulteriore evoluzione con retrogressione, espansione e progradazione che rende necessario un ulteriore studio per valutare la possibilità di ridefinire i limiti della perimetrazione.

Pertanto si propone al Segretario generale del Distretto Idrografico del fiume Po di valutare la possibilità di rivedere la perimetrazione, adottando successivamente uno specifico Progetto di variante.